

# COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO



## **Regolamento** **per il funzionamento della Consulta Femminile** **del Comune di Lentate sul Seveso**

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 04.11.2024

## **ART. 1 - ISTITUZIONE DELLA CONSULTA FEMMINILE**

Il Comune di Lentate sul Seveso istituisce la Consulta Femminile quale organo consultivo e propositivo di natura partecipativa, che opera nell'ambito delle Pari Opportunità e della non discriminazione, rispettando i principi di parità contenuti nella Costituzione Italiana, nella Carta Europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale, nella Convenzione di Istanbul e nella Dichiarazione dei diritti dell'Uomo, al fine di promuovere azioni volte alla valorizzazione della popolazione femminile e alla partecipazione alla vita politica e amministrativa del Comune. L'attività della Consulta si effettua nel rispetto dei principi sanciti dalla normativa e dal D.lgs. 11 aprile 2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna".

La Consulta Femminile si inquadra negli organismi di partecipazione previsti dall'art. 38 del vigente Statuto comunale.

La Consulta Femminile è un organo consultivo, volto a contribuire alle azioni della Amministrazione Comunale per promuovere la crescita socio-culturale del territorio attraverso azioni positive e continuative e nel pieno rispetto della dignità umana, al fine di garantire la parità di opportunità tra uomo e donna. La Consulta nasce come strumento per dare maggiore impulso alle politiche sociali, culturali, educative e assistenziali del Comune.

La Consulta è, altresì, un organo di partecipazione delle cittadine all'attività amministrativa dell'Ente comunale, finalizzata alla valorizzazione del ruolo politico delle donne nella società civile. Promuove indagini sulle loro esigenze, indicando all'Amministrazione comunale miglioramenti e soluzioni per consentirne un pieno inserimento nella vita sociale, economica e politica ed uno sviluppo consapevole della responsabilità dei ruoli che le stesse occupano.

## **ART. 2 - SCOPI**

La Consulta Femminile si propone i seguenti scopi:

- valorizzare l'attività delle donne nella vita sociale, politica e amministrativa, sostenendo le pari opportunità in ogni campo;
- promuovere interventi ed eventi contro ogni forma di discriminazione, esclusione e violenza verso le donne, nonché azioni e/o eventi volti alla salvaguardia della loro salute;
- proporre azioni dirette a rilevare le esigenze delle cittadine e promuovere la loro partecipazione ed integrazione sociale.

La Consulta svolge la propria attività presso gli spazi pubblici messi a disposizione dal Comune di Lentate sul Seveso a titolo gratuito (es. Sala Mauri).

## **ART. 3 - FUNZIONI**

La Consulta Femminile ha le seguenti attribuzioni:

- fornire pareri di propria iniziativa o su richiesta del Consiglio Comunale o della Giunta, in ordine alle problematiche sociali, politiche o civili che ruotano attorno al mondo femminile, ivi compresa la promozione delle pari opportunità, il rispetto e la dignità della persona, il disagio giovanile, i servizi scolastici, la salvaguardia della salute

- e la tutela dell'ambiente;
- formulare proposte all'Amministrazione Comunale per la soluzione di problemi che interessano la collettività;
- promuovere tra le Istituzioni, le Associazioni e le realtà sociali del territorio la cultura delle pari opportunità e concertare insieme a loro azioni volte alla valorizzazione della popolazione femminile a partecipare alla vita politica e amministrativa della città.

#### **ART. 4 - COMPOSIZIONE**

Fanno parte di diritto della Consulta, senza diritto di voto, le donne elette in Consiglio Comunale e le componenti donne della Giunta Comunale.

Alla Consulta Femminile possono aderire le donne maggiorenni residenti o che svolgono la loro attività lavorativa nel Comune di Lentate sul Seveso, indipendentemente dall'appartenenza sociale, etnica, politica e religiosa.

Non possono fare parte della Consulta coloro che si trovino nelle condizioni di incompatibilità e/o ineleggibilità secondo la normativa applicabile ai Consiglieri Comunali.

In fase di prima istituzione verrà pubblicato un avviso pubblico per raccogliere le adesioni.

Fatta salva la fase di prima istituzione, l'adesione alla Consulta Femminile può avvenire in ogni giorno lavorativo dell'anno con le seguenti modalità:

- presentazione del modulo cartaceo presso l'ufficio protocollo del Comune;
- invio del modulo compilato e sottoscritto alla pec istituzionale: [comune.lentatesulseveso@legalmail.it](mailto:comune.lentatesulseveso@legalmail.it) o alla seguente mail: [protocollo@comune.lentatesulseveso.mb.it](mailto:protocollo@comune.lentatesulseveso.mb.it)

Il modulo di adesione è disponibile presso la sede comunale e comunque scaricabile dal sito istituzionale del Comune.

Le domande di adesione raccolte saranno successivamente trasmesse alla Presidente della Consulta, che procederà all'accoglimento formale, previo parere favorevole del Comitato di Coordinamento.

È causa di decadenza dalla Consulta la manifestazione esplicita di principi in contrasto con quelli alla base del suo stesso funzionamento (artt. 2 e 3).

L'elenco delle aderenti, aggiornato periodicamente, è depositato presso l'Ufficio Segreteria del Comune.

Tutte le funzioni della Consulta vengono esercitate gratuitamente.

#### **ART. 5 - ORGANI**

Sono organi della Consulta Femminile:

- l'Assemblea;
- il Comitato di Coordinamento;
- la Presidente.

#### **ART. 6 - ASSEMBLEA**

L'Assemblea è composta da tutte le aderenti alla Consulta Femminile.

L'Assemblea ha il compito di:

- eleggere i membri del Comitato di Coordinamento;
- promuovere la cittadinanza attiva delle donne;
- proporre azioni, iniziative, eventi per la realizzazione delle finalità della Consulta.

L'Assemblea nella prima adunanza elegge a scrutinio segreto e a maggioranza dei presenti i membri del Comitato di Coordinamento.

Ogni componente dell'Assemblea riceve una scheda nella quale dovrà esprimere una preferenza. Le componenti dell'Assemblea che avranno raccolto più preferenze saranno dichiarate elette all'interno del Comitato di Coordinamento. A parità di preferenza si procederà con il sorteggio.

L'Assemblea si riunisce almeno due volte l'anno per deliberare sul programma delle attività annuali e sulla successiva rendicontazione. Sia il documento di programmazione che quello di rendicontazione devono essere trasmessi all'Amministrazione Comunale.

Di ogni riunione è redatto un verbale che sarà trasmesso all'Amministrazione Comunale debitamente firmato dalla Presidente e dalla segretaria verbalizzante.

La mancata partecipazione alle riunioni dell'Assemblea per tre sedute consecutive senza giustificato motivo determina la decadenza dall'incarico di consultrice. La decadenza deve essere constatata dalla Presidente entro dieci giorni dal suo verificarsi e comunicata alla consultrice con lettera raccomandata. La decadenza ha effetto dal giorno di ricevimento della suddetta lettera raccomandata.

## **ART. 7 - CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA**

L'Assemblea è convocata dalla Presidente e delibera a maggioranza semplice delle presenti. In caso di parità prevale il voto della Presidente.

Per la validità delle sedute in prima convocazione è necessaria la presenza di almeno il 50% dei componenti. L'adunanza di seconda convocazione, che deve avere luogo non oltre trenta giorni dalla data della prima convocazione, è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Solo in fase di primo insediamento è l'Assessora alle Pari Opportunità o, se non presente in Giunta, il Sindaco a provvedere alla convocazione dell'Assemblea per l'elezione degli Organi.

L'Assemblea può essere, altresì, convocata su richiesta di almeno 1/5 delle aderenti alla Consulta e su richiesta dell'Amministrazione Comunale o del Comitato di Coordinamento. Gli avvisi di convocazione contenenti l'ordine del giorno devono essere inviati a ciascuna componente cinque giorni prima della riunione a mezzo e-mail e/o con avviso di convocazione affisso negli spazi informativi messi a disposizione dal Comune.

Gli Uffici forniscono l'eventuale documentazione utile inerente agli argomenti la cui trattazione è prevista all'ordine del giorno in ragione dei tempi e modi stabiliti dalle leggi e dai regolamenti in materia di accesso agli atti amministrativi.

Tutte le cariche istituzionali possono essere invitate a partecipare alle riunioni dell'Assemblea.

I pareri richiesti alla Consulta dagli Organi del Comune (Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale) devono essere acquisiti entro sessanta giorni dalla richiesta; in mancanza l'Organo Comunale procederà indipendentemente dall'acquisizione del parere.

## **ART. 8 - COMITATO DI COORDINAMENTO**

Il Comitato di Coordinamento ha il compito di promuovere le azioni necessarie per il raggiungimento dei fini istituzionali della Consulta e di attuare le deliberazioni della stessa.

Il Comitato di Coordinamento è composto da cinque componenti eletti dall'Assemblea nella prima seduta e da due componenti nominati dal Sindaco sulla base degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale e delibera a maggioranza semplice dei presenti.

La componente che non partecipa ai lavori del Comitato per tre sedute consecutive senza giustificato motivo decade dalla carica. La decadenza deve essere constatata nei modi previsti all'art. 6. La sostituzione avviene entro dieci giorni e ricade sulla prima candidata tra i non eletti.

Il Comitato di Coordinamento dura in carica sino alla scadenza del mandato amministrativo e le sue componenti sono rieleggibili.

Le componenti donne della Giunta Comunale fanno parte di diritto del Comitato di Coordinamento, senza diritto di voto.

## **ART. 9 - PRESIDENTE**

La Presidente è eletta dal Comitato di Coordinamento all'interno delle sue componenti con la maggioranza semplice delle aventi diritto o delle presenti, in ogni caso non inferiore a quattro componenti per il quorum costitutivo.

I compiti della Presidente sono:

- convocare e presiedere l'Assemblea ed il Comitato di Coordinamento;
- rappresentare la Consulta in tutti i rapporti esterni;
- assegnare specifici incarichi in relazione alle attribuzioni dell'organismo e curare, insieme al Comitato di Coordinamento, l'attuazione dei programmi.

La Presidente nomina una Vice Presidente scelta tra le componenti del Comitato di Coordinamento, che la sostituisce nei casi di assenza o di impedimento.

Entro la fine di ogni anno la Presidente è tenuta a redigere una relazione informativa sulla attività svolta dalla Consulta nell'anno, da trasmettere al Sindaco.

La Presidente della Consulta Femminile può essere convocata in audizione delle commissioni consiliari. Nella richiesta devono essere specificati i motivi dell'audizione.

La Presidente può chiedere un incontro con il Sindaco, il quale entro quindici giorni dalla ricezione della richiesta, convoca la Presidente della Consulta. L'eventuale diniego deve essere motivato.

La Presidente decade alla scadenza del mandato amministrativo.

## **ART. 10 - LOGO**

La Consulta Femminile utilizza come Logo, per identificarsi nelle comunicazioni scritte o in manifesti-locandine per eventi, quello del Brand del Comune di Lentate, nel colore rosa.

## **ART. 11 - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI**

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno in cui diviene esecutiva la relativa

deliberazione di approvazione.

Per quanto non disciplinato nel presente Regolamento, si rinvia ai principi generali del diritto, alle normative e disposizioni generali vigenti in materia di ordinamento delle associazioni senza scopo di lucro, in quanto applicabili e compatibili con la natura del presente atto, nonché allo Statuto comunale.